



# COMUNE DI PRIOLO GARGALLO

Provincia di Siracusa

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Num. 18 del Registro, Data 25 MAR. 2015

OGGETTO:	MODIFICA/INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI. [ARTT. 16; 28;33;42;52;60;61;68].
----------	---

Immediatamente Esecutiva

L'anno 2015, il giorno 25 del mese di MARZO alle ore 18:30 nella sala delle adunanze Consiliari del Comune.

In sessione D'URGENZA su PRIMA convocazione, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano presenti:

CONSIGLIERI	PRES.	ASS.	CONSIGLIERI	PRES.	ASS.
BIAMONTE ALESSANDRO	X		FIDUCIA GIUSEPPE	X	
VALENTI GIUSEPPINA	X		CARUCCI PIETRO	X	
SULLO AMERICO	X		TUTINO GIOVANNI		X
VALENTI ORAZIO		X	CATALANO MARIA GRAZIA	X	
BUONAFEDE YURI	X		LOMBARDO SEBASTIANO		X
PARISI GIOVANNI	X		LA DUCA ROSALIA	X	
GIANNETTO MASSIMO	X		TRIPPI MARIANNA	X	
BOSCARINO SEBASTIANO		X	TRINGALI DANIELA	X	
SCARINCI BENIAMINO	X		FAZZINA CARMELO		X
MARSALA FRANCESCA	X		ARANGIO PATRIZIA	X	

Presenti 15, Assenti 5

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza, il Presidente del Consiglio Comunale, Sig. Beniamino Scarinci, ovvero,

il Vicepresidente del Consiglio Comunale, Sig. Maria Grazia Catalano.

il Segretario Comunale, dott. Maurizio Casale ovvero,

il Vicesegretario, Dott. Mario Privitera

Nominati scrutatori i sigg.

2. CARUCCI PIETRO

1. CATALANO MARIA GRAZIA

3. ARANGIO PATRIZIA

La seduta è  pubblica  segreta.

1° SETTORE: AFFARI GENERALI/UFFICIO ORGANI ISTITUZIONALI.

OGGETTO: MODIFICA/INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE E DELLE COMMISSIONI  
CONSILIARI.[ARTT.16;28;33;42;52;60;61;64;68]

IL CONSIGLIO COMUNALE

OMISSIS

SONO PRESENTI I CONSIGLIERI COMUNALI: BIAMONTE, VALENTI G, SULLO, BUONAFEDE, PARISI, GIANNETTO, BOSCARINO, SCARINCI, MARSALA, FIDUCIA, CARUCCI, CATALANO, LA DUCA, TRIPI, TRINGALI E ARANGIO.(16/20).

IL PRESIDENTE invita il CC alla trattazione della proposta ad oggetto. MODIFICHE/INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI.[ARTT.16;28;33;42;52;60;61;64;68], come istruita dall'Ufficio competente.

CHIEDE ED OTTIENE LA PAROLA IL CONSIGLIERE COMUNALE ARANGIO, la quale lamenta che, nonostante la mancanza di alcune firme nella richiesta di modifica n. prot. gen. 7751 del 17.03.2015, si è proceduto ugualmente alla protocollazione della stessa. Indi fa presente al civico consesso che l'atto in trattazione non è stato sottoposto al vaglio della Commissione Consiliare competente per materia.

ENTRA IN AULA IL CONSIGLIERE COMUNALE LOMBARDO (H. 18.55)  
IL NUMERO DEI CONSIGLIERI COMUNALI PRESENTI IN AULA È: 17/20

Il PRESIDENTE CC riferisce che, stante l'urgenza di procedere in tempi brevi alla modifica del regolamento, l'iter di presentazione ed istruzione della proposta ha avuto un'accelerazione dei tempi. Inoltre il Presidente comunica al consigliere che sulle proposte consiliari non vi è l'obbligo del parere da parte della Commissione competente per materia, e che se è vero che non vi è stato l'esame della proposta da parte della Commissione Consiliare, è anche vero che in sede di Conferenza dei Capigruppo sono state fornite ai capigruppo presenti tutte le informazioni necessarie sul provvedimento in discussione.

CHIEDE ED OTTIENE LA PAROLA IL CONSIGLIERE COMUNALE ARANGIO, la quale sottolinea che, non essendo stati valutati nella Commissione Consiliare competente per materia tutti i punti presenti nella proposta di deliberazione oggi in discussione, sarebbe opportuno trattare e sottoporre alla votazione del Consiglio solo quei punti elencati nella richiesta di modifica di cui al n. prot. gen. 7751 del 17.03.2015.

Il PRESIDENTE CC fa notare che neanche le modifiche riportate nella richiesta di modifica n. prot. gen. 7751 del 17.03.2015 sono state vagliate della Commissione Consiliare competente per

materia.

CHIEDE ED OTTIENE LA PAROLA IL **CONSIGLIERE COMUNALE MARSALA**, la quale rivolgendosi al Segretario Generale chiede se sia possibile procedere a votare articolo per articolo.

Il **SEGRETARIO GENERALE DOTT. CASALE** fa presente che non vi è una norma regolamentare specifica su questo argomento, e che l'unica norma applicabile al caso richiesto è l'art. 53, art. 8, comma a), del Regolamento per il Consiglio Comunale e Commissioni Consiliari che così recita: "Per i regolamenti ed i bilanci le votazioni avvengono con le seguenti modalità: a) per i regolamenti il Presidente invita i consiglieri a far conoscere su quali articoli essi presentano proposte di modifica o soppressione, formulate per iscritto. Discusse e votate tali proposte il testo definitivo del Regolamento viene posto in votazione nel suo complesso, in forma palese;". Il funzionario riferisce che in ogni caso è nei pieni poteri del Consiglio Comunale decidere di stralciare una parte del provvedimento in esame e rinviarla ad una prossima proposta da presentare in seguito; si riserva comunque di esaminare più compiutamente le possibili soluzioni al problema posto e per questo chiede eventualmente una breve sospensione dei lavori.

CHIEDE ED OTTIENE LA PAROLA IL **CONSIGLIERE COMUNALE FIDUCIA**, il quale sottolinea che la minoranza si dichiara d'accordo per le modifiche agli artt. 60-61-64-68, mentre per le modifiche che la proposta intende apportare agli artt. dal 16 al 52 ritiene che esse debbano essere riviste e discusse in commissione e per questo si potrebbe procedere allo stralcio, anche se riconosce che la maggioranza, avendo i numeri, potrebbe procedere ugualmente alla loro approvazione.

CHIEDE ED OTTIENE LA PAROLA IL **CONSIGLIERE COMUNALE PARISI** il quale, ribadendo la chiara volontà della maggioranza di votare entro stasera la proposta così com'è stata depositata, prende atto che la minoranza ritiene essenziale per la sua validità il passaggio della stessa in Commissione Consiliare competente per materia; a tale scopo propone di sospendere l'esame della proposta in discussione, effettuare il prelievo dei punti n. 3 e 4 dell'O.d.G per liberare il Dirigente dell'Ufficio Tecnico presente in aula, e chiede che subito dopo, previa sospensione della seduta consiliare, si permetta alla Commissione competente di riunirsi onde valutare nella sua interezza la proposta di modifica del Regolamento del Consiglio Comunale oggi in discussione.

NESSUNO RICHIEDENDO LA PAROLA, il **Presidente CC** pone in **VOTAZIONE** la proposta del consigliere Parisi di prelievo del punto n. 3 dell'O.d.G.,

ESPERITA LA VOTAZIONE PER ALZATA (CONTRARIO) E SEDUTA (FAVOREVOLE), SI OTTIENE IL SEGUENTE RISULTATO:

⇒ FAVOREVOLI 17	⇒ CONTRARI //
-----------------	---------------

LA PROPOSTA DI PRELIEVO DEL PUNTO N. 3 DELL'O.D.G., DEL CONSIGLIERE PARISI, SI INTENDE APPROVATA ALL'UNANIMITÀ.

PERTANTO,

### IL CONSIGLIO

VISTO IL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE;

VISTO LO STATUTO COMUNALE;

VISTO IL VIGENTE O.R.EE.LL. E RELATIVO REGOLAMENTO DI ESECUZIONE;

VISTA LA PROPOSTA DELL'ATTO AD OGGETTO: **MODIFICA/INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI.**[ARTT.16;28;33;42;52;60;61;68], COME ISTRUITA DALL'UFFICIO COMPETENTE;

VISTA LA PROPOSTA DI PRELIEVO DEL PUNTO N. 3 DELL'O.D.G, DEL CONSIGLIERE PARISI;

PRESO ATTO DEI SUPERIORI INTERVENTI;

PRESO ATTO DELL'ESITO DELLE VOTAZIONI COME SOPRA RIPORTATE.

### DELIBERA

1. LA PREMessa FORMA PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO.
2. DI APPROVARE la PROPOSTA DI PRELIEVO DEL PUNTO N. 3 DELL'O.D.G, DEL CONSIGLIERE PARISI.

## RIPRESA SEDUTA ALLE ORE 21.35 DEL 25/03/2015

Il Segretario Generale Dott. Maurizio Casale alla fine della sospensione di cui al verbale del punto 4 all'O.d.G. procede ALL'APPELLO al fine di verificare l'esistenza del numero legale dell'adunanza.

EFFETTUATO L'APPELLO, si riscontra la seguente situazione.

- **CONSIGLIERI PRESENTI N. 16;**
- **CONSIGLIERI ASSENTI 4 (VALENTI O, GIANNETTO, TUTINO E FAZZINA).**

LA RIPRESA DELLA SEDUTA VIENE DICHIARATA VALIDA.

IL PRESIDENTE CC fa notare ai consiglieri che, al punto n. 2 dell'O.d.G., al momento in cui fu approvato il prelievo del punto n. 3 dell'O.d.G., per mera dimenticanza non è stato aggiunto alla dicitura della votazione anche il prelievo del punto n.4 ed, invita il CC a prenderne atto di questa mera dimenticanza. La precisazione viene recepita dal Consiglio.

CHIEDE ED OTTIENE LA PAROLA IL CONSIGLIERE COMUNALE PARISI, il quale riferisce all'intero consesso circa l'esito della seduta della 6<sup>a</sup> Commissione Consiliare Permanente "Affari Generali-Bilancio-Patrimonio-Contenzioso-Programmazione-Statuto-Trinbuti" tenutasi seduta stante durante la breve sospensione della seduta consiliare, e per la quale commissione, all'unanimità dei consiglieri comunali presenti, si è deciso di non percepire nessun gettone di presenza; il relatore riferisce che in sede di commissione il consigliere comunale Arangio (componente della Commissione) ha espresso il suo voto contrario, chiedendo ulteriori approfondimenti alla modifica del solo art. 16 così come è formulato nella proposta in esame, non sollevando obiezioni sul resto; allo stesso tempo gli altri componenti della Commissione hanno espresso parere favorevole alla medesima proposta che quindi risulta ora provvista del parere della Commissione consiliare competente.

IL PRESIDENTE CC nel predisporre la votazione dell'atto di cui ad oggetto chiede al Segretario Generale quale possa essere la modalità corretta applicabile in questo caso specifico, se cioè debba essere complessiva o articolo per articolo.

IL SEGRETARIO GENERALE ritiene che in questo caso, allo scopo di permettere la massima trasparenza delle votazioni, possa essere applicabile l'art. 53, comma 6 lettera c) che consente, su richiesta di 1/3 dei consiglieri comunali, che la votazione possa essere fatta articolo per articolo prima del voto complessivo finale sull'intero atto.

IL PRESIDENTE invita il CC, vista la richiesta dei consiglieri di minoranza, ad esprimersi sulla modalità di votazione articolo per articolo, per la proposta ad oggetto. **MODIFICA/INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI.[ARTT. 16;28;33;42;52;60;61;64;68].**

ESPERITA LA VOTAZIONE PER ALZATA (CONTRARIO) E SEDUTA (FAVOREVOLE), SI OTTIENE IL SEGUENTE RISULTATO:

⇒ FAVOREVOLI 16	⇒ CONTRARI //
-----------------	---------------

LA PROPOSTA DI VOTARE ARTICOLO PER ARTICOLO, L'ATTO AD OGGETTO, SI INTENDE APPROVATA ALL'UNANIMITÀ.

NESSUNO RICHIEDENDO LA PAROLA, il **Presidente CC** pone in VOTAZIONE la proposta di modifica dell'art. 16 del Regolamento Consiglio e Commissioni Consiliari.

CHIEDE ED OTTIENE LA PAROLA IL **CONSIGLIERE COMUNALE ARANGIO**, la quale per dichiarazione di voto, ribadisce il suo voto contrario, in quanto la modifica riduce le prerogative del consigliere e limita il diritto di iniziativa dello stesso.

CHIEDE ED OTTIENE LA PAROLA IL **CONSIGLIERE COMUNALE BIAMONTE**, il quale per dichiarazione di voto, comunica il suo voto contrario, perche anche a suo giudizio la modifica proposta all'art. 16 limita il diritto d'iniziativa del consigliere; infatti a parere del relatore gli emendamenti potrebbero essere presentati anche in sede di CC, in quanto i Dirigenti competenti dovrebbero essere sempre presenti alle sedute, per poter fornire il parere seduta stante.

CHIEDE ED OTTIENE LA PAROLA IL **CONSIGLIERE COMUNALE PARISI**, il quale per dichiarazione di voto, anticipa il voto favorevole, e non ritiene che la modifica all'art. 16 limiti in alcun modo il diritto d'iniziativa del consigliere.

ESPERITA LA VOTAZIONE PER ALZATA (CONTRARIO) E SEDUTA (FAVOREVOLE), SI OTTIENE IL SEGUENTE RISULTATO:

⇒ FAVOREVOLI 11	⇒ CONTRARI 5 (BIAMONTE, MARSALA, FIDUCIA, TRIPI ARANGIO)	E
-----------------	--	---

LA PROPOSTA DI MODIFICA DELL'ART. 16 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI, SI INTENDE APPROVATA.

NESSUNO RICHIEDENDO LA PAROLA, il **Presidente CC** pone in VOTAZIONE la proposta di modifica dell'art. 28 del Regolamento Consiglio e Commissioni Consiliari.

ESPERITA LA VOTAZIONE PER ALZATA (CONTRARIO) E SEDUTA (FAVOREVOLE), SI OTTIENE IL SEGUENTE RISULTATO:

⇒ FAVOREVOLI 14	⇒ CONTRARI 2 (BIAMONTE E FIDUCIA)
-----------------	-----------------------------------

LA PROPOSTA DI MODIFICA DELL'ART. 28 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI, SI INTENDE APPROVATA.

NESSUNO RICHIEDENDO LA PAROLA, il **Presidente CC** pone in VOTAZIONE la proposta di modifica dell'art. 33 del Regolamento Consiglio e Commissioni Consiliari.

ESPERITA LA VOTAZIONE PER ALZATA (CONTRARIO) E SEDUTA (FAVOREVOLE), SI OTTIENE IL SEGUENTE RISULTATO:

⇒ FAVOREVOLI 16	⇒ ASTENUTI O CONTRARI //
-----------------	--------------------------

LA PROPOSTA DI MODIFICA DELL'ART. 33 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI, SI INTENDE APPROVATA ALL'UNANIMITÀ.

NESSUNO RICHIEDENDO LA PAROLA, il **Presidente CC** pone in VOTAZIONE la proposta di modifica dell'art. 42 del Regolamento Consiglio e Commissioni Consiliari.

ESPERITA LA VOTAZIONE PER ALZATA (CONTRARIO) E SEDUTA (FAVOREVOLE), SI OTTIENE IL SEGUENTE RISULTATO:

⇒ FAVOREVOLI 16	⇒ ASTENUTI O CONTRARI //
-----------------	--------------------------

LA PROPOSTA DI MODIFICA DELL'ART. 42 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI, SI INTENDE APPROVATA ALL'UNANIMITÀ.

NESSUNO RICHIEDENDO LA PAROLA, il **Presidente CC** pone in VOTAZIONE la proposta di modifica dell'art. 51 del Regolamento Consiglio e Commissioni Consiliari.

Il **SEGRETARIO GENERALE** specifica che l'abrogazione del comma 6 deriva dal principio che il parere di legittimità del Segretario Generale non può essere più acquisito in quanto in contrasto con l'art. 2, comma 6 del Piano per la prevenzione dalla corruzione ed illegalità.

ESPERITA LA VOTAZIONE PER ALZATA (CONTRARIO) E SEDUTA (FAVOREVOLE), SI OTTIENE IL SEGUENTE RISULTATO:

⇒ FAVOREVOLI 16	⇒ ASTENUTI O CONTRARI //
-----------------	--------------------------

LA PROPOSTA DI MODIFICA DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI, SI INTENDE APPROVATA ALL'UNANIMITÀ.

NESSUNO RICHIEDENDO LA PAROLA, il **Presidente CC** pone in VOTAZIONE la proposta di modifica dell'art. 60 del Regolamento Consiglio e Commissioni Consiliari.

CHIEDE ED OTTIENE LA PAROLA IL **CONSIGLIERE COMUNALE MARSALA**, la quale chiede se la circostanza di aver votato in passato la modifica del numero delle Commissioni consiliari da 4 a 7 ed oggi approvare il loro ridimensionamento da 7 a 5 possa comportare problemi per il

consigliere.

Il **SEGRETARIO GENERALE** specifica che la modifica del numero delle commissioni non comporta alcun particolare effetto perchè il consiglio comunale nella pienezza delle proprie prerogative può sempre autoregolamentare la propria attività con le dovute motivazioni e nel caso in esame tale motivazione è ampiamente dimostrata.

ESPERITA LA VOTAZIONE PER ALZATA (CONTRARIO) E SEDUTA (FAVOREVOLE), SI OTTIENE IL SEGUENTE RISULTATO:

⇒ FAVOREVOLI 16	⇒ ASTENUTI O CONTRARI //
-----------------	--------------------------

LA PROPOSTA DI MODIFICA DELL'ART. 60 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI, SI INTENDE APPROVATA ALL'UNANIMITÀ.

NESSUNO RICHIEDENDO LA PAROLA, il **Presidente CC** pone in VOTAZIONE la proposta di modifica dell'art. 61 del Regolamento Consiglio e Commissioni Consiliari.

ESPERITA LA VOTAZIONE PER ALZATA (CONTRARIO) E SEDUTA (FAVOREVOLE), SI OTTIENE IL SEGUENTE RISULTATO:

⇒ FAVOREVOLI 16	⇒ ASTENUTI O CONTRARI //
-----------------	--------------------------

LA PROPOSTA DI MODIFICA DELL'ART. 61 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI, SI INTENDE APPROVATA ALL'UNANIMITÀ.

NESSUNO RICHIEDENDO LA PAROLA, il **Presidente CC** pone in VOTAZIONE la proposta di modifica dell'art. 64 del Regolamento Consiglio e Commissioni Consiliari.

CHIEDE ED OTTIENE LA PAROLA IL **CONSIGLIERE COMUNALE PARISI**, il quale lancia l'idea di nominare un segretario verbalizzante per ogni commissione, e in caso di assenza oppure di commissioni convocate dopo le ore 17.00 o il sabato, nominare segretario un consigliere componente della stessa.

Il **SEGRETARIO GENERALE** comunica che l'organizzazione del servizio è in fase di studio, ma che l'orientamento è di nominare uno staff comprendente un segretario verbalizzante titolare e due sostituti per tutte le Commissioni, fermo restando che il servizio sarà monitorato ed eventualmente si procederà a delle modifiche laddove ciò si rendesse necessario.

ESCE DALL'AULA IL **CONSIGLIERE COMUNALE SULLO** (H. 22.20)  
IL NUMERO DEI CONSIGLIERI COMUNALI PRESENTI IN AULA È: **15/20**.



ESPERITA LA VOTAZIONE PER ALZATA (CONTRARIO) E SEDUTA (FAVOREVOLE), SI OTTIENE IL SEGUENTE RISULTATO:

⇒ FAVOREVOLI 15	⇒ ASTENUTI O CONTRARI //
-----------------	--------------------------

LA PROPOSTA DI MODIFICA DELL'ART. 64 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI, SI INTENDE APPROVATA ALL'UNANIMITÀ.

NESSUNO RICHIEDENDO LA PAROLA, il **Presidente CC** pone in VOTAZIONE la proposta di modifica dell'art. 68 del Regolamento Consiglio e Commissioni Consiliari.

ESPERITA LA VOTAZIONE PER ALZATA (CONTRARIO) E SEDUTA (FAVOREVOLE), SI OTTIENE IL SEGUENTE RISULTATO:

⇒ FAVOREVOLI 15	⇒ ASTENUTI O CONTRARI //
-----------------	--------------------------

LA PROPOSTA DI MODIFICA DELL'ART. 68 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI, SI INTENDE APPROVATA ALL'UNANIMITÀ.

NESSUNO RICHIEDENDO LA PAROLA, il **Presidente CC** pone in VOTAZIONE la proposta dell'atto ad oggetto: **MODIFICA/INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI**, così come risultante dalle precedenti votazioni.

**IL CONSIGLIERE ARANGIO** DICHIARA IL SUO VOTO FAVOREVOLE AL PROVVEDIMENTO RIBADENDO LE SUE RISERVE SULLA MODIFICA DELL'ART. 16

ESPERITA LA VOTAZIONE PER ALZATA (CONTRARIO) E SEDUTA (FAVOREVOLE), SI OTTIENE IL SEGUENTE RISULTATO:

⇒ FAVOREVOLI 15	⇒ ASTENUTI O CONTRARI //
-----------------	--------------------------

LA PROPOSTA DELL'ATTO AD OGGETTO, COSÌ COME RISULTANTE DALLE PRECEDENTI VOTAZIONI, SI INTENDE APPROVATA ALL'UNANIMITÀ.

AVENDO RICHiesto L'UFFICIO L'IMMEDIATA ESECUTIVITÀ, IL **PRESIDENTE CC** METTE AI VOTI L'IMMEDIATA ESECUTIVITÀ DELL'ATTO.

ESPERITA LA VOTAZIONE PER ALZATA (CONTRARIO) E SEDUTA (FAVOREVOLE), SI OTTIENE IL SEGUENTE RISULTATO:

⇒ FAVOREVOLI 15	⇒ CONTRARI O ASTENUTI //
-----------------	--------------------------

LA PROPOSTA DI IMMEDIATA ESECUTIVITÀ DELL'ATTO SI INTENDE APPROVATA ALL'UNANIMITÀ.

PERTANTO,

## IL CONSIGLIO

VISTO IL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE;  
VISTO LO STATUTO COMUNALE;  
VISTO IL VIGENTE O.R.EE.LL. E RELATIVO REGOLAMENTO DI ESECUZIONE;  
VISTA LA PROPOSTA DELL'ATTO AD OGGETTO: **MODIFICA/INTEGRAZIONE AL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI  
CONSILIARI.[ARTT.16;28;33;42;52;60;61;68]**, COME ISTRUITA DALL'UFFICIO  
COMPETENTE, CORREDATA DAL PARERE DELLA COMMISSIONE COMPETENTE PER  
MATERIA OLTRE CHE DI QUELLO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO;  
PRESO ATTO DEI SUPERIORI INTERVENTI;  
PRESO ATTO DELL'ESITO DELLE VOTAZIONI COME SOPRA RIPORTATE.

### DELIBERA

3. LA PREMessa FORMA PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO.
4. DI APPROVARE la PROPOSTA dell'atto ad oggetto: **MODIFICA/INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI  
CONSILIARI.[ARTT.16;28;33;42;52;60;61;68]**, così come risultante dalle votazioni.
5. DI DICHIARARE, IN SEGUITO A SEPARATA VOTAZIONE, AI SENSI DELL' ART. 12. L.R. 44/91, IL  
PRESENTI PROVVEDIMENTO IMMEDIATAMENTE ESECUTIVO, ATTESA L'URGENZA DI  
PROVVEDERE.

**DEL CHE IL PRESENTE VERBALE.  
PRIOLO GARGALLO, 25.03.2015**

La seduta di Consiglio Comunale si conclude alle ore 22.40

## 1° COMPARTO: AFFARI GENERALI

OGGETTO: MODIFICA/INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI. [ARTT. 16; 28;33;42;52;60;61;68].

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 23 DEL 24.03.2015

VISTO il vigente REGOLAMENTO DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, come approvato con deliberazione CC 11/97, e integrato e/o modificato con deliberazioni CC N. 13/99, N. 18/02, N. 85/27.11.03, N. 43/2005, N. 71/2005, N. 12/2006, N. 25/2006, N. 04/26.1.2007, N. 43/08.04.2010, N.86/2011, N. 113/2012, N. 127/2012, N.53/12.07.2013, N. 6/13.02.2014, N. 44/21.07.2014;

CONSIDERATO che è pervenuta da parte di Consiglieri comunali prot.7751\_17.3.2015, RICHIESTA DI MODIFICA/INTEGRAZIONE al vigente REGOLAMENTO DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE - [ARTT. 16; 28;33;42;52;60;61;68 - TERMINI DI CUI ALL'ALLEGATO];

VISTO pertanto il Regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale, corredato delle modifiche apportate;

CHE si intende PROCEDERE, con il presente provvedimento ALL'APPROVAZIONE, CON LE MODALITÀ DI CUI ALL'ART. 11, STATUTO COMUNALE, (IL CONSIGLIO APPROVA, A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI, IL PROPRIO REGOLAMENTO INTERNO, CHE NE DISCIPLINA L'ATTIVITÀ E L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI), di:

→ PROPOSTA DI MODIFICA/INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, [ARTT. 16; 28;33;42;52;60;61;68 - TERMINI DI CUI ALL'ALLEGATO];

→ SCHEMA DI REGOLAMENTO DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, COME MODIFICATO/INTEGRATO IN VIRTÙ DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO;

PRESO ATTO che sulle MODIFICHE/INTEGRAZIONI DI CUI SOPRA E AGLI ALLEGATI, SI È ESPRESSO IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO, CON IL PARERE RESO IN CALCE ALLA PROPOSTA;

VISTA LA L.R. 23 DICEMBRE 2000, N. 30, RECANTE NORME SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI;

VISTA LA L. 8.6.1990, N. 142, COME RECEPITA CON LR 11.12.1991, E CON GLI AGGIORNAMENTI DI CUI ALLA LR 30/2000, CITATA;

VISTA LA L.R. 16.12.2000, N. 25, AD OGGETTO: NORME ELETTORALI PER GLI ENTI LOCALI E SULLA SFIDUCIA AL SINDACO ED AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA REGIONALE.

ACCERTATA LA COMPETENZA DELL'ORGANO CONSILIARE IN ORDINE ALL'EMANAZIONE DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO;

VISTO AL RIGUARDO ART. 4, C.3, L. 142/90, RECEPITO CON L'ART. 1, LETT. A), LR 48/91, E MODIFICATO CON L'ART. 1, LR 30/2000;

VISTO ALTRESÌ L'ART. 31, L. 142/90, RECEPITO CON L'ART. 1, LR 48/91, E INTEGRATO/MODIFICATO CON L'ART. 6, LR 30/2000;

VISTO LO STATUTO COMUNALE;

SENTITO IL SEGRETARIO COMUNALE/DIRETTORE GENERALE;

VISTO IL VIGENTE OREELL E RELATIVO REGOLAMENTO DI ESECUZIONE;

### SI PROPONE

1. LA PREMESSA forma parte integrante del presente provvedimento.
2. DI APPROVARE, con LE MODALITÀ DI CUI ALL'ART. 11, STATUTO COMUNALE (IL CONSIGLIO APPROVA, A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI, IL PROPRIO REGOLAMENTO INTERNO CHE NE DISCIPLINA L'ATTIVITÀ E L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI) LA:
  - ~ MODIFICA/INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, [ARTT. 16; 28;33;42;52;60;61;68 - TERMINI DI CUI ALL'ALLEGATO],  
PRENDENDO ATTO che sulle modifiche di cui sopra e agli allegati, SI È ESPRESSO IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO, CON I PARERI RESO IN CALCE ALLA PROPOSTA.
3. DI APPROVARE, con le modalità di cui ALL'ART. 11, STATUTO COMUNALE, lo SCHEMA DI REGOLAMENTO DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, COME MODIFICATO IN VIRTÙ DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO;

**PARERI ED ATTESTAZIONI**

*Espressi ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. i, L.R. 48/91, come integrato dall'art. 12, L.R. 30/2000*

*sulla proposta di Deliberazione avente ad oggetto:*

**MODIFICA/INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE  
E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI. [ARTT. 16; 28;33;42;52;60;61;68]**

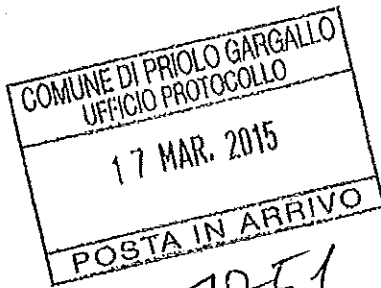
**IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA IL PARERE È FAVOREVOLE**

PRIOLO GARGALLO, 23.03.2015



IL RESPONSABILE DEL 1° SETTORE  
DOTT. MARIO PRIVITERA

Allegato



7751

Al Segretario Generale  
dott. Maurizio Casale.  
Al Vice Segretario Generale  
dott. Mario Privitera.  
p.c. Sindaco  
sign. Antonello Rizza.

Oggetto: richiesta di istruttoria atto consiliare.

I sottoscritti consiglieri comunali, con la presente chiedono la predisposizione di un atto per il Consiglio Comunale relativo alle modifiche e/o integrazioni del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari che di seguito si elencano:

1. Riduzione del numero delle Commissioni Consiliari da n. 7 a n. 5;
2. Pur rimanendo invariato per ogni consigliere comunale il diritto di partecipare alle sedute di Commissione e/o Consiglio Comunale per il tempo che egli ritiene opportuno, la riscossione del gettone di presenza avviene dopo che il consigliere risulta presente per non meno di 35 minuti alla seduta.
3. E' istituita una Consulta di Consiglieri Comunali, che si occuperà di tematiche generali della P.A, la stessa sarà dotata, in un secondo momento, di un apposito regolamento che prevederà il numero dei componenti, le specifiche finalità, l'ordinamento e le modalità di funzionamento. E' stabilito sin da ora che il funzionamento e le sedute della stessa saranno a costo zero per l'Ente, anche rispetto ai rimborsi nei confronti dei datori di lavoro laddove i consiglieri per parteciparvi si assenteranno da loro posto di lavoro.

Gli stessi sottoscrittori chiedono che con lo stesso atto venga comunicato alla Ragioneria Generale del Comune di Priolo Gargallo che a differenza dell'anno 2014 quando l'iscrizione a bilancio è stata di € 136.400,00, nel costituendo Bilancio di previsione dell'anno 2015 la spesa massima prevista per far fronte alla copertura della spesa relativa ai gettoni di presenza sia di € 110.000,00, si chiede altresì che la somma di € 26.400 risultante dalla differenza degli importi dei due anni venga esplicitamente destinata (anche attraverso istituzione di apposito capitolo di bilancio) a finanziare l'attività di asilo nido gratuito per soggetti disagiati.

Priolo Gargallo li

17 MAR. 2015

**Arangio Patrizia**

**Biamonte Alessandro**

**Boscarino Sebastiano**

**Buonafede Yuri**

**Carucci Pietro**

**Catalano Maria Grazia**

**Fazzina Carmelo**

**Fiducia Giuseppe**

**Giannetto Massimo**

**La Duca Rosalia**

**Lombardo Sebastiano**

**Marsala Francesca**

**Parisi Giovanni**

**Scariuci Beniamino Presidente CC**

**Sullo Americo**

**Triogali Daniela**

**Tripi Marianna**

**Tutino Giovanni**

**Valenti Giuseppina**

**Valenti Orazio**

*Patrizia Arangio*  
*Alessandro Biamonte*  
*Sebastiano Boscarino*  
*Yuri Buonafede*  
*Pietro Carucci*  
*Maria Grazia Catalano*  
*Carmelo Fazzina*  
*Giuseppe Fiducia*  
*Massimo Giannetto*  
*Rosalia La Duca*  
*Sebastiano Lombardo*  
*Francesca Marsala*  
*Giovanni Parisi*  
*Beniamino Scariuci*  
*Americo Sullo*  
*Daniela Triogali*  
*Marianna Tripi*  
*Giovanni Tutino*  
*Giuseppina Valenti*  
*Orazio Valenti*

MODIFICA REGOLAMENTO CONSIGLIO C MARZO 2015.DOC

<p>ART. 60.</p> <p>Le Commissioni sono in numero di 7 e trattano, rispettivamente, le seguenti materie:</p> <p><b>Commissione 1</b> , Lavori Pubblici-Commercio-Urbanistica;  <b>Commissione 2</b> : Personale-Viabilità-Polizia Municipale;  <b>Commissione 3</b>, Sport-Turismo e Spettacolo-Mare;  <b>Commissione 4</b>, Solidarietà Sociale-Servizi Sociali-Problematiche occupazionali;  <b>Commissione 5</b>, Problematiche giovanili-Pari Opportunità-Scuola-Cultura-Edilizia Scolastica;  <b>Commissione 6</b>, Affari Generali-Bilancio-Patrimonio-Contenzioso-Programmazione-Statuto-Tributi;  <b>Commissione 7</b>, Ambiente-Industria-Igiene-Ecologia-Protezione Civile.</p>	<p>ART. 60.</p> <p>Le Commissioni sono in numero di 5 e trattano, rispettivamente, le seguenti materie:</p> <p><b>Commissione 1</b> , Lavori Pubblici-Commercio-Urbanistica  <b>Commissione 2</b> : Personale-Viabilità-Polizia Municipale; Sport-Turismo e Spettacolo-Mare;  <b>Commissione 3</b>, Solidarietà Sociale-Servizi Sociali-Problematiche occupazionali-Problematiche giovanili-Pari Opportunità-Scuola-Cultura-Edilizia Scolastica;  <b>Commissione 4</b>, Affari Generali-Bilancio-Patrimonio-Contenzioso-Programmazione-Statuto-Tributi;  <b>Commissione 5</b>, Ambiente-Industria-Igiene-Ecologia-Protezione Civile.</p>
<p>ART. 61.</p> <p>Ogni Commissione è composta da n. 7 a n. 9 Consiglieri.</p> <p>2.Le commissioni si riuniranno preferibilmente dalle ore 17:00 alle ore 20:00 e/o il sabato mattina.</p>	<p>ART. 61.</p> <p>Ogni Commissione è composta da n. 7 a n. 9 Consiglieri.</p> <p>2. Le commissioni si riuniranno preferibilmente dalle ore 17:00 alle ore 20:00 e/o il sabato mattina, salvo motivazioni contrarie risultanti dal verbale.</p> <p>3. Pur rimanendo invariato per ogni consigliere comunale il diritto di partecipare alle sedute di Commissione e/o Consiglio Comunale per il tempo dallo stesso ritenuto opportuno, la riscossione del gettone di presenza avviene solo dopo che il consigliere maturi la presenza alla seduta per almeno 35 minuti.</p>

ART. 64.

1. Le Commissioni sono assistite da un dipendente comunale di qualifica adeguata, che svolgerà le mansioni di Segretario, nominato dal Segretario Generale. Il Segretario provvede ad ogni adempimento necessario e conseguente al funzionamento della Commissione. Redige il verbale sommario delle adunanze che viene dallo stesso sottoscritto e depositato con gli atti dell'adunanza.
2. I verbali vengono letti ed approvati nella prima seduta utile successiva a quella cui si riferiscono.
3. Il Segretario della Commissione terrà un registro dei verbali della Commissione. Detto registro sarà numerato e vidimato dal Segretario Generale.
4. I verbali delle sedute saranno sottoscritti dal Presidente e dal Segretario della Commissione.
5. Su richiesta del Presidente della Commissione, gli uffici sono tenuti a fornire, entro 5 giorni alla Commissione, tutti gli atti richiesti concernenti l'argomento da trattare.
6. (Abrogato) In mancanza del personale dipendente comunale di cui al comma 1, il Presidente nominerà fra i membri della commissione, un segretario verbalizzante, incaricato delle funzioni di segretario di cui ai commi precedenti.

ART. 64.

1. Le Commissioni sono assistite da un dipendente comunale di qualifica adeguata, che svolgerà le mansioni di Segretario, nominato dal Segretario Generale. Il Segretario provvede ad ogni adempimento necessario e conseguente al funzionamento della Commissione. Redige il verbale sommario delle adunanze che viene dallo stesso sottoscritto e depositato con gli atti dell'adunanza.
2. I verbali vengono letti ed approvati nella prima seduta utile successiva a quella cui si riferiscono.
3. Il Segretario della Commissione terrà un registro dei verbali della Commissione. Detto registro sarà numerato e vidimato dal Segretario Generale.
4. I verbali delle sedute saranno sottoscritti da tutti i presenti alla seduta della Commissione.
5. Su richiesta del Presidente della Commissione, gli uffici sono tenuti a fornire, entro 5 giorni alla Commissione, tutti gli atti richiesti concernenti l'argomento da trattare.
6. Qualora il dipendente nominato ai sensi del comma 1 non fosse disponibile, il presidente della commissione di volta in volta tra i membri presenti un segretario verbalizzante incaricato delle funzioni di cui ai commi precedenti.

ART. 68.

1. La partecipazione ai lavori della Commissione di appartenenza equivale alla partecipazione ai lavori del Consiglio Comunale, anche ai fini dell'indennità di presenza.

ART. 68.

1. La partecipazione ai lavori della Commissione di appartenenza equivale alla partecipazione ai lavori del Consiglio Comunale, anche ai fini dell'indennità di presenza, nei termini previsti all'art. 61, comma 3.



ART.16 – DIRITTO D'INIZIATIVA.

1. I Consiglieri hanno diritto d'iniziativa su ogni argomento sottoposto alla deliberazione del Consiglio Comunale. Esercitano tale diritto mediante la presentazione di proposte di emendamenti alle deliberazioni iscritte all'ordine del giorno del Consiglio.
2. I Consiglieri hanno facoltà di presentare proposte di deliberazioni concernenti materie comprese nella competenza del Consiglio Comunale stabilita dalla legge e dallo Statuto.
3. La proposta di deliberazione, formulata per iscritto ed accompagnata da una relazione illustrativa, ambedue sottoscritte dai Consiglieri proponenti, è inviata al Presidente del Consiglio il quale la trasmette al Segretario Comunale per l'istruttoria e ne informa il Sindaco.
4. Il Segretario Comunale esprime parere anche sulla competenza del Consiglio a trattare l'argomento. Nel caso che la proposta risulti estranea alle competenze del Consiglio, non legittima o priva di copertura finanziaria, il Presidente del Consiglio comunica ai Consiglieri proponenti che la stessa non può essere sottoposta al Consiglio Comunale. Viceversa, la proposta viene iscritta all'ordine del giorno del Consiglio indicando, con l'oggetto, i Consiglieri proponenti.

ART.16 – DIRITTO D'INIZIATIVA.

1. I Consiglieri hanno diritto d'iniziativa su ogni argomento sottoposto alla deliberazione del Consiglio Comunale. Esercitano tale diritto mediante la presentazione di proposte di emendamenti alle deliberazioni iscritte all'ordine del giorno del Consiglio.
2. I Consiglieri hanno facoltà di presentare proposte di deliberazioni concernenti materie comprese nella competenza del Consiglio Comunale stabilita dalla legge e dallo Statuto.
3. La proposta di deliberazione, formulata per iscritto ed accompagnata da una relazione illustrativa, ambedue sottoscritte dai Consiglieri proponenti, è inviata al Presidente del Consiglio il quale la trasmette al Segretario Comunale per l'istruttoria e ne informa il Sindaco.
4. Il Segretario Comunale esprime parere anche sulla competenza del Consiglio a trattare l'argomento. Nel caso che la proposta risulti estranea alle competenze del Consiglio, non legittima o priva di copertura finanziaria, il Presidente del Consiglio comunica ai Consiglieri proponenti che la stessa non può essere sottoposta al Consiglio Comunale. Viceversa, la proposta viene iscritta all'ordine del giorno del Consiglio indicando, con l'oggetto, i Consiglieri proponenti.
5. I consiglieri singolarmente o in gruppo e le Commissioni Consiliari hanno facoltà di presentare emendamenti sulle proposte di deliberazioni iscritte all'ordine del giorno del Consiglio comunale. Le commissioni formulano gli emendamenti in sede di esame dell'atto.
6. Costituiscono emendamenti le correzioni di forma, le modificazioni, integrazioni e parziali sostituzioni del testo della proposta di deliberazione. Gli emendamenti sono presentati, per iscritto, al Presidente del Consiglio, entro il giorno precedente quello dell'adunanza. L'emendamento può essere ritirato fino al momento in cui la discussione è chiusa. Un emendamento ritirato dal proponente può essere fatto proprio da un altro consigliere.
7. Il Presidente del Consiglio può dichiarare inammissibili gli emendamenti che siano formulati con frasi sconvenienti o che siano relativi ad argomenti estranei all'oggetto della discussione o contrastanti con precedenti deliberazioni già adottate nella stessa seduta in cui sono discussi, o con altri emendamenti in precedenza approvati e può

rifutarsi con decisione motivata di metterli in votazione.

8. Le proposte di emendamenti pervenute sono tempestivamente trasmesse al Responsabile del Settore competente che ne cura con procedura d'urgenza l'istruttoria apponendo il proprio parere e curando l'apposizione degli eventuali altri pareri necessari.
9. Non costituiscono emendamenti le mere correzioni di errori materiali e di forma, la cui rettifica è fatta, su proposta del presidente, constatare a verbale.
10. Le procedure e le modalità di presentazione degli emendamenti al bilancio ed al conto consuntivo sono disciplinate dal Regolamento di Contabilità dell'ente e per quanto in esso non previsto si applicano le procedure consentite dal presente Regolamento.

ART.33-PARTECIPAZIONE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI.

- 1- Il Sindaco o un assessore da lui delegato, è tenuto a partecipare alle adunanze del Consiglio Comunale con funzioni di relazione e diritto d'intervento, ma senza diritto di voto.
- 2- La sua partecipazione alle adunanze del Consiglio Comunale non è computata ai fini della determinazione delle presenze necessarie per la legalità della seduta e delle maggioranze per le votazioni.
- 3- Nella seduta, oltre al Sindaco, possono intervenire i membri della Giunta con funzione di relazione solo sulle materie di competenza, se richiesti dal Presidente, senza diritto di voto, lasciando il dibattito al Consiglio Comunale.

ART.33-PARTECIPAZIONE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI.

- 1- Il Sindaco o un assessore da lui delegato, è tenuto a partecipare alle adunanze del Consiglio Comunale con funzioni di relazione e diritto d'intervento, ma senza diritto di voto.
- 2- La sua partecipazione alle adunanze del Consiglio Comunale non è computata ai fini della determinazione delle presenze necessarie per la legalità della seduta e delle maggioranze per le votazioni.
- 3- Nella seduta, oltre al Sindaco, possono intervenire i membri della Giunta con funzione di relazione solo sulle materie di competenza, se richiesti dal Presidente, senza diritto di voto, lasciando il dibattito al Consiglio Comunale.
- 4- I Responsabili dei settori organizzativi competenti sulle proposte all'Ordine del Giorno sono tenuti a partecipare alle sedute consiliari direttamente o tramite il proprio sostituto.  
Il Segretario Generale vigila sulla corretta partecipazione dei funzionari alle sedute consiliari.

ART.42-DISCUSSIONE E NORME GENERALI.

- 1- Terminata l'illustrazione di un argomento da parte del relatore, il Presidente dà, nell'ordine, la parola a coloro che hanno chiesto di intervenire, disponendo, per quanto possibile, che si alternino consiglieri che appartengano a gruppi diversi. Quando, dopo che il Presidente ha invitato i consiglieri alla discussione, nessuno domanda la parola, la proposta viene messa in votazione.
- 2- Nella trattazione dello stesso argomento ciascun consigliere Capo Gruppo può parlare per due volte, la prima non più di dieci minuti e la seconda per non più di cinque, per rispondere all'intervento di replica del Presidente o del relatore.
- 3- Gli altri consiglieri possono intervenire nella stessa discussione una sola volta, per non più di dieci minuti ciascuno.
- 4- Il Presidente può intervenire in qualsiasi momento della discussione. Il Sindaco o l'Assessore per materia possono relazionare una sola volta per non più di dieci minuti.
- 5- Il Presidente od il relatore replicano in forma concisa agli interventi, associando quelli che hanno avuto lo stesso oggetto o motivazione, nel tempo richiesto dalla loro natura e numero.
- 6- Il Presidente, dopo che su un argomento hanno parlato tutti i consiglieri che hanno fatto richiesta, avvenuta la replica del relatore e le contro-repliche, dichiara chiusa la discussione.
- 7- Il Consiglio, su proposta del Presidente e di almeno tre consiglieri, può dichiarare, a maggioranza, la chiusura della discussione quando, pur essendovi altre richieste di intervento, ritenga che esse abbiano carattere pretestuoso o dilazionario, dato che l'argomento è stato sufficientemente dibattuto. Ciò può avvenire solo quando sia almeno intervenuto un consigliere per ciascun gruppo, in modo che sia stato possibile conoscere l'opinione di tutti i gruppi, salvo che alcuni di essi dichiarino di rinunciare.
- 8- Dichiarata chiusa la discussione, la parola può essere concessa per le dichiarazioni di voto, ad un solo consigliere per ogni gruppo e per la durata non superiore, per ciascuno, a cinque minuti. Qualora uno o più consiglieri di un gruppo dissentano dalla posizione dichiarata dal Capo Gruppo, hanno diritto anch'essi di intervenire, precisando la loro posizione nel richiedere la parola. I loro interventi devono essere contenuti entro il

ART.42-DISCUSSIONE E NORME GENERALI.

- 1- Terminata l'illustrazione di un argomento da parte del relatore, il Presidente dà, nell'ordine, la parola a coloro che hanno chiesto di intervenire, disponendo, per quanto possibile, che si alternino consiglieri che appartengano a gruppi diversi. Quando, dopo che il Presidente ha invitato i consiglieri alla discussione, nessuno domanda la parola, la proposta viene messa in votazione.
- 1bis. Gli emendamenti sono illustrati e discussi secondo l'ordine di presentazione. L'approvazione di un emendamento comporta la decadenza degli altri emendamenti, il cui contenuto sia dal primo superato o con esso in contrasto.
- 2- Nella trattazione dello stesso argomento ciascun consigliere Capo Gruppo può parlare per due volte, la prima non più di dieci minuti e la seconda per non più di cinque, per rispondere all'intervento di replica del Presidente o del relatore.
- 3- Gli altri consiglieri possono intervenire nella stessa discussione una sola volta, per non più di dieci minuti ciascuno.
- 4- Il Presidente può intervenire in qualsiasi momento della discussione. Il Sindaco o l'Assessore per materia possono relazionare una sola volta per non più di dieci minuti.
- 5- Il Presidente od il relatore replicano in forma concisa agli interventi, associando quelli che hanno avuto lo stesso oggetto o motivazione, nel tempo richiesto dalla loro natura e numero.
- 6- Il Presidente, dopo che su un argomento hanno parlato tutti i consiglieri che hanno fatto richiesta, avvenuta la replica del relatore e le contro-repliche, dichiara chiusa la discussione.
- 7- Il Consiglio, su proposta del Presidente e di almeno tre consiglieri, può dichiarare, a maggioranza, la chiusura della discussione quando, pur essendovi altre richieste di intervento, ritenga che esse abbiano carattere pretestuoso o dilazionario, dato che l'argomento è stato sufficientemente dibattuto. Ciò può avvenire solo quando sia almeno intervenuto un consigliere per ciascun gruppo, in modo che sia stato possibile conoscere l'opinione di tutti i gruppi, salvo che alcuni di essi dichiarino di rinunciare.
- 8- Dichiarata chiusa la discussione, la parola può essere concessa per le dichiarazioni di voto, ad un solo consigliere per ogni gruppo e per la durata non superiore, per ciascuno,

limite di tempo sopra stabilito.

9- I termini di tempo previsti dai commi precedenti sono raddoppiati per le discussioni generali relative al bilancio preventivo, al conto consuntivo, ai regolamenti ed ai piani regolatori e loro varianti generali. In ogni altra occasione limiti di tempo più ampi possono essere fissati dalla Conferenza dei Capi Gruppo, dandone avviso al Consiglio all'inizio della seduta prima che si proceda all'esame dell'argomento.

a cinque minuti. Qualora uno o più consiglieri di un gruppo dissentano dalla posizione dichiarata dal Capo Gruppo, hanno diritto anch'essi di intervenire, precisando la loro posizione nel richiedere la parola. I loro interventi devono essere contenuti entro il limite di tempo sopra stabilito.

9- I termini di tempo previsti dai commi precedenti sono raddoppiati per le discussioni generali relative al bilancio preventivo, al conto consuntivo, ai regolamenti ed ai piani regolatori e loro varianti generali. In ogni altra occasione limiti di tempo più ampi possono essere fissati dalla Conferenza dei Capi Gruppo, dandone avviso al Consiglio all'inizio della seduta prima che si proceda all'esame dell'argomento.

ART.51 — FORMA E CONTENUTI

- 1- L'atto deliberativo adottato dal Consiglio comunale deve contenere gli elementi essenziali, necessari affinché sia valido ed efficace. Tutti gli atti devono essere motivati.
- 2- Su ogni proposta di deliberazione deve essere espresso il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria, nonché del Segretario Comunale, sotto il profilo della legittimità. I pareri debbono essere inseriti nella deliberazione. Gli impegni di spesa non possono essere assunti senza l'attestazione della copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. Senza tale attestazione l'atto è nullo di diritto.
- 3- Nel caso in cui l'Ente non abbia responsabilità dei servizi, il parere è espresso dal Segretario Comunale, in relazione alle sue competenze.
- 4- L'istruttoria della deliberazione è effettuata dal Segretario Comunale il quale cura che i pareri siano espressi con chiarezza, in modo da assicurare al Consiglio Comunale tutti gli elementi di valutazione necessari per assumere le decisioni che allo stesso competono.
- 5- Quando il testo della deliberazione proposto, depositato nei termini stabiliti dal regolamento, non viene emendato durante i lavori del Consiglio, esso viene sottoposto a votazione senza che ne sia data lettura, salvo che la stessa sia espressamente richiesta da un consigliere comunale, precisandone i motivi.
- 6- Quando il testo della proposta di deliberazione viene emendato nel corso del dibattito, sugli emendamenti occorre acquisire il parere di regolarità tecnica, contabile e di legittimità da parte del Segretario Comunale. In mancanza di tali pareri, la trattazione della proposta emendata è rinviata alla seduta consiliare successiva.
- 7- Il coordinamento tecnico dell'atto ha luogo nel corso del procedimento deliberativo. In sede di verbalizzazione possono essere effettuati a cura del Segretario Comunale, soltanto perfezionamenti di carattere meramente letterale.
- 8- Di tutti i pareri obbligatori di altri organismi ed Enti devono essere riportati il contenuto conclusivo e gli estremi nella parte narrativa dell'atto. Se i pareri non sono espressi nei termini previsti dall'art.50 della Legge 8/6/90, n° 142 o da altre disposizioni legislative o regolamentari, si prescinde da essi, facendone constare nell'atto, riportando gli estremi della richiesta presentata dal Comune e l'indicazione del tempo decorso.

ART.51 — FORMA E CONTENUTI

- 1- L'atto deliberativo adottato dal Consiglio comunale deve contenere gli elementi essenziali, necessari affinché sia valido ed efficace. Tutti gli atti devono essere motivati.
  - 2- Su ogni proposta di deliberazione deve essere espresso il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria, nonché del Segretario Comunale, sotto il profilo della legittimità. I pareri debbono essere inseriti nella deliberazione. Gli impegni di spesa non possono essere assunti senza l'attestazione della copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. Senza tale attestazione l'atto è nullo di diritto.
  - 3- Nel caso in cui l'Ente non abbia responsabilità dei servizi, il parere è espresso dal Segretario Comunale, in relazione alle sue competenze.
  - 4- L'istruttoria della deliberazione è effettuata dal Segretario Comunale il quale cura che i pareri siano espressi con chiarezza, in modo da assicurare al Consiglio Comunale tutti gli elementi di valutazione necessari per assumere le decisioni che allo stesso competono.
  - 5- Quando il testo della deliberazione proposto, depositato nei termini stabiliti dal regolamento, non viene emendato durante i lavori del Consiglio, esso viene sottoposto a votazione senza che ne sia data lettura, salvo che la stessa sia espressamente richiesta da un consigliere comunale, precisandone i motivi.
- 6- ABRUGATO**
- 7- Il coordinamento tecnico dell'atto ha luogo nel corso del procedimento deliberativo. In sede di verbalizzazione possono essere effettuati a cura del Segretario Comunale, soltanto perfezionamenti di carattere meramente letterale.
  - 8- Di tutti i pareri obbligatori di altri organismi ed Enti devono essere riportati il contenuto conclusivo e gli estremi nella parte narrativa dell'atto. Se i pareri non sono espressi nei termini previsti dall'art.50 della Legge 8/6/90, n° 142 o da altre disposizioni legislative o regolamentari, si prescinde da essi, facendone constare nell'atto, riportando gli estremi della richiesta presentata dal Comune e l'indicazione del tempo decorso.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Consigliere Anziano  
**ALESSANDRO BIANCONTE**

Il Presidente  
**Benedamino Scarinci**

Il Segretario Comunale  
**Dott. Maurizio Casale**

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme attestazione del messo comunale, si certifica che copia integrale della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio Comunale (ON-LINE)

dal 07 APR 2015 al 22 APR 2015

Dalla Residenza Municipale, li

**RIPUBBLICAZIONE**  
08 APR 2015 23 APR 2015

**IL MESSO COMUNALE**

Il Segretario Comunale  
**Dott. Maurizio Casale**

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio

#### ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

- Decorsi 10 giorni dalla data d'inizio della pubblicazione, non essendo soggetta a controllo preventivo di legittimità (art. 15, comma 1. LR 44/91, come sostituito dall'art. 4, LR 23/97)
- È stata dichiarata immediatamente esecutiva (art.12 della L.R. n.44/91)

Dalla Residenza Municipale, li

Il Segretario Comunale  
**Dott. Maurizio Casale**

Copia della presente deliberazione deve essere trasmessa per quanto di competenza/per conoscenza, ai seguenti uffici:

<input type="checkbox"/> Segretario	<input type="checkbox"/> R. 4° Settore	<input type="checkbox"/> Turismo	<input type="checkbox"/> Urbanistica	<input type="checkbox"/> Capi Gruppo Cons..
<input type="checkbox"/> Vicesegretario	<input type="checkbox"/> R. 5° Settore	<input type="checkbox"/> Biblioteca	<input type="checkbox"/> Economo	<input type="checkbox"/> P.te Cons. C.le
<input type="checkbox"/> Segreteria	<input type="checkbox"/> R. 6° Settore	<input type="checkbox"/> Personale	<input type="checkbox"/> Contratti	<input type="checkbox"/> Difensore civico
<input type="checkbox"/> R. 2° Settore	<input type="checkbox"/> Servizi Sociali	<input type="checkbox"/> Tributi	<input type="checkbox"/> Ufficio Legale	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> R. 3° Settore	<input type="checkbox"/> Pubbl Istruzione	<input type="checkbox"/> Lavori Pubblici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Notificata a:

1.	2.
3.	4.